

La vecchia Lomellina e i bachi da seta in mostra a Ferrera

Domani a Palazzo Strada foto, libri e vecchi strumenti
Al via un progetto per valutare la ripresa dell'attività

► FERRERA

Fino all'inizio del secolo scorso ogni famiglia contadina lomellina allevava i bachi da seta con cui integrare il magrissimo reddito proveniente dal lavoro dei campi. Questo affascinante mondo rinasce grazie al progetto di studio "La bachicoltura in Lomellina: dal passato al futuro", steso dall'Ecomuseo del passaggio lomellino con l'Università degli studi di Pavia. La giornata si svolgerà domani a palazzo Strada, in via Roma. Alle 15 il saluto di Giovanni Fassina, presidente dell'Ecomuseo, e delle altre autorità, alle 15.30 gli interventi di Simonetta Lambiase (Università degli Studi di Pavia), Silvia Cappelozza (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, sede di Padova), Silvio Faragò (Stazione sperimentale della seta di Milano) e Flavio Crippa (Studio di tecnologie antiche). Alle 17 il dibattito,

che si chiuderà alle 18. Dalle 10 alle 18 sono in programma una serie di attività collaterali: mostra con videoproiezioni e oggetti e documenti storici, osservazioni di reperti entomologici nell'area microscopio e attività ludico-pittorica per bambini e dipinti su seta a cura di Marina Gallucci. Le sale del palazzo, già di proprietà dei nobili Strada, ospiteranno anche gli strumenti per l'allevamento dei bachi messi a disposizione dal medese Pierangelo Bocalari e dall'olevanese Giuseppe Zucca, e una serie di libri sulla bachicoltura forniti da Elena Signorelli, ideatrice dell'iniziativa "Lomelibro" di Zeme. «Il progetto si propone di ricostruire le vie del successo della bachicoltura e del suo declino attraverso documentazioni storico-architettoniche e socio-economiche, oltre alla testimonianza della popolazione lomellina e la mappatura delle filande sul territorio - spiega Simonetta Lambiase,

co-autrice del progetto e docente alla facoltà di Scienze dell'Università di Pavia - Inoltre, si propone la valutazione della possibilità di ripresa della bachicoltura avvalendosi delle nuove metodologie indicate dai centri di ricerca e dalle associazioni specifiche che già lavorano per tal progetto con altri centri italiani sia su base teorica sia attraverso il coinvolgimento della popolazione più giovane, cui sarebbero illustrate, con l'uso di idonei strumenti divulgativi, la potenzialità di tale attività e le nuove metodiche di impianto della stessa in considerazione del fatto che nuovi scenari di utilizzo del filato stesso si aprono, grazie alle sue peculiarità strutturali e meccaniche, in associazione a quelli tradizionali dell'industria tessile: basti pensare alle nuove tecnologie in campo biomedico».

Info: 0382.998208 o 0382.998026.

Umberto De Agostino



Uno degli strumenti esposti alla mostra dedicata alla bachicoltura

Week end a Castana con la tradizione

Un week-end a Castana, nel cuore dell'Oltrepo, per celebrare i prodotti tipici e gli angoli suggestivi del paese. Al vino è dedicato il convegno di domani "Viticoltori di ieri e di oggi di fronte alla vite e al vino" (Sala del Consiglio, alle 15.30), seguirà la proiezione della video-intervista ai viticoltori della zona sulle tecniche di vinificazione e sui vigneti autoctoni. Per cena verrà proposto un "Percorso del gusto" a base di specialità tipiche (palestra comunale, ore 19.30). Domenica alle 10 presentazione del libro "Castana ieri e oggi - La storia tra vino e tradizioni. Cinquecento anni della chiesa di Sant'Andrea" (Sala del Consiglio). Alle 11.15, il Vescovo di Tortona, Monsignor Martino Canessa, celebrerà la Messa, alle 14.30 saranno di scena i giochi della tradizione. Non mancheranno un'esposizione di antichi attrezzi e una mostra-mercato dell'hobbistica e di prodotti enogastronomici locali all'interno della Palestra comunale e lungo il viale principale.